Illmo Sr,

Em consequencia da participação Official de S. Exa o Sr Visconde de Itabayana, de 15 do mez pto pto, de que V. Sa fica encarregado dos Negocios da Legação de S. M. O Imperador nesta Corte, por Se haver Dignado o Mesmo Augusto Senhor desonerar do cargo della ao dito Exmo Visconde, vou, com a maior satisfação, pôr na presença de V. Sa, meos cordiaes e sinceros parabens, por tal motivo; cumprindo outrosim com o dever de offerecer a V. Sa, meo tal qual prestimo nesta Capital, tanto para o que for do Serviço Nacional Imperial, como do particular de V. Sa

Na falta da nossa Legação devo hoje informar a V Sa, que no dia 20 do mez pto pto desembarcárão nesta Capital, em perfeito estado de saude, S. S. M. M.

El Rey e a Rainha de Sardenha.

Do artigo do Jornal das Duas Sicilias de 24 do mez p.do, que incluso tenho a honra de passar ás mãos de V. S.a, se vê como forão recebidos S. S. M. M. Sardas pelos Soberanos destes Reinos; e outrosim a descripção do embarque dos Mesmos em Genova.

Nada posso dizer a V. S.a, sobre o objecto da viagem de S. S. M. M. a esta Corte, por que ainda não he do dominio do publico.

Terminarei por pedir a V. S.a o favor de fazer encaminhar ao seo destino o Officio incluso, e por observar a V. S.a o que em Officio de 9 de Outubro do anno p.do observei a S. Ex.a o S.or Visconde de Stabayana, isto he, que para conciliar a economia que da Corte se me ha recommendado sobre os por-

tes, de hoje em diante só cobrirei com sobre-escrito para V. S.ª os Officios que eu dirigir ao Ex.mo Ministro dos Negocios Estrangeiros, pela Legação de que V. S.ª he digno Chefe.

Deos Guarde a V. S.ª. Napoles 6 de Junho de 1829.

Ill.mo S.r Eustaquio Adolfo de Mello e Mattos.

Miguel Jozé Ribeiro Feital.

Recibido a 23 de junio de
1829.
Respondido á esta misma data.

ie al proc. del Re presso detto tribunale e conservatore delle ipoteche, di questa provincia la espropriazione incoata da esse Linguiti nella suddetta qualità, per la quale con atto per l' usciere del Regio giudicato di S. Cipriano sig. Gerardo Fortunato, del giorno 24 aprile 1828 fu eseguito il precetto di pagamento, e con successivo verbale del detto usciere del 7 giugno detto anno furono pegnorati i seguenti immobili: 1.° Un oliveto in tenimento di Giffoni sei casali, luogo denominato Orsata di estenzione tomolo uno e misure 24 portato in fond. di detto comune sotto l' art. 440 sez. C. n. 119 colla rendita di lire 67 e cent. 37; 2.° Un altro oliveto sito anche in detta comune luogo denominato S. Anna della estensione tomoli due portante in fondo di detto comune sotto detto art. sez. E n. 130 colla rendita di lire 72 e cent. 62; 3.° Una casa sita nel sudetto villaggio di Ausa composta di 4 membri fra soprani e sottani portata in fond. di detta comune di Giffoni sez. G. n. 457 sotto detto articolo colla rendita di lire 35 e cen. 20; 4.° Ed un orto a secco sito nel medesimo villaggio di Ausa, murato da ogni intorno di estenzione misura una, portato in detta fond. sotto detto art. sez. G. n. 458 colla rendita di lire 4 e cent. 11. Questo pegnoramento venne trascritto nell' ufficio della conservazione delle ipoteche di questa prov. nel giorno 27 gennajo 1829, e denunziato ad esso debitore Malangone per l' usciere Tommaso Granati presso detto Regio giudicato di S. Cipriano nel giorno 7 febbrajo 1829 trascritta detta denuncia in detto uffizio a 14 febbraio 1829. Per i sopradetti fondi non vi è stata finora dimanda di apprezzo avanzata dal creditore o dal debitore. E con dichiarazione che dall' istante s' ignora se il debitore Malangone abbia moglie, e se vi siano de'tutori surrogati. Il sig. D. Gennaro Nola patroc. presso detto tribunale civile di Salerno dom. strada canale n. 2 ed in qualità di avvocato il sig. D. Luigi Nola, ivi dom. procederanno per l' istante. La presente dichiarazione viene inserita nel giornale per le disposizioni dell' art. 27 e 28 della legge de' 29 dicembre 1828. Giuseppe Montanini usciere.

— Si vende a prezzo moderato nel comune di Portici un bel casino con giardino di circa 2 moggia, circondato di muro; questo è sito accosto al gran palazzo del sig. duca di Cassano-Serra, con l' ingresso rotabile e la sua facciata sulla strada di detto nome; è composto di 2 appartamenti coverti da un vasto tetto, che fanno 22 stanze, una per bagno d altri comodi di marmo; d' un cortile chiuso d' inferriate con in mezzo un gran cancello per cui si và sotto un superbo *trillaggio* di legno; di due stalle e rimesse per 7 cavalli e circa 4 legni, d' un pozzo d' acqua sorgiva, due grandi cisterne, due *cafehaus* nel giardino piantato d' 800 piedi d' agrumi, 200 di frutta, molte giovani viti ed altro; è situato su d' un platò che domina il mare, il palazzo reale di Portici e 'l Vesuvio; in fondo d' una valle vi è una vasca ombrata da 4 alberi detto di pepe, con giuochi d' acqua: esso è stato rinnovato. Una più ampia descrizione, il regolamento più favorevole per tale vendita, ed i titoli d' acquisto, sono depositati presso il sig. Bonnucci notaio in Napoli con studio strada Guantai nuovi n. 43: volendo visitare il fondo, la più breve strada è la gran Croce del Lagno, l' Arzo, S. Jorio, dove ognuno indicherà la villa dello Svizzero a Cassano-Serra.

Osservazioni Meteorologiche

Fatte nella Specola della Real Marina

GIORNI del mese MAGGIO.	ORE CORRISPONDEN.	ALTEZZA del barometro in poll. lin. del PIEDE DI FRAN.	GRADI del Termometro scala DI REAUMUR.	DIREZIONE del VENTO.	STATO del CIELO.
20	m. 4 3/4	27. 5, 1	14, 7	Nord	Nuv.
	s. 2 1/2	27. 6, 7	18, 6	Nord	Nuv.

BORSA di NAPOLI *del dì* 21 *maggio* 1829.

RENDITE CONSOLIDATE.

Godimento dal 1 ° gennajo. A contanti.. . D. 86 5/8.
Fine corrente. . . . . » 86 3/4.
Fine prossimo. . . . . » 87

Per ogni duc. 5 di rendita.

SPETTACOLI del dì 21 *maggio.*

Real Teatro di S. Carlo — *musica* — Elisabetta, col ballo — L' Assedio di Calais.
Fiorentini — *prosa* — L' Eroina dell' amor fraterno.
S. Ferdinando — *musica* — I due Sergenti.
Fenice — *musica* — La gelosia corretta.
S. Carlino — *prosa* — La festa degl' imbriacune.
Partenope — *prosa* — Cupido vincitor di Marte.

cevono nel locale della Prefettura di Polizia vico Concezione mesi ducati tre — *Per sei mesi* ducati cinque — *Per un an-*

DUCATO DI GENOVA. — *Genova* 13 *maggio*.

Era noto da qualche giorno il progetto degli amatissimi nostri Sovrani di recarsi a visitare gli augusti loro Congiunti il Re e le Regina di Napoli, ed Essi medesimi eransi degnati annunziarlo nell' ultimo circolo di Corte.

A quest' oggetto eransi date dall' Ammiragliato le necessarie disposizioni per ricevere degnamente gli augusti Viaggiatori col nobilissimo loro corteggio, e render loro, quant'era possibile, agiato e piacevole il tragitto.

Fu perciò preparata una divisione della Regia Marina, al comando della quale fu destinato il Contr' Ammiraglio Cav. Di Castelvecchio, e composta delle Regie Fregate la *Maria Teresa*, il *Beroldo*, e l' *Euridice*.

Le LL. MM. recatesi ieri, verso le 6 ore di sera, in carrozza fino al piede della Lanterna, furono ricevute da S. E. il sig. Governatore Generale, march. d' Yenne e scese quindi al luogo dell' imbarco ove le attendeva S. E. il sig. Conte Des-Geneys, Ammiraglio, Comandante in Capo la Regia Marina, salirono seco loro sulla lancia, a quest' uopo riccamente adobbata, che le condusse a bordo della *Maria Teresa*, sulla quale proseguiranno il loro viaggio, mentre intanto sopra molte altre lancie s' imbarcavano le Dame, i Ciambellani e il resto delle persone di seguito dirigendosi ai rispettivi legni ch' erano stati loro assegnati.

Le mura della Città che guardano il mare coronate da numerosa popolazione, il porto coperto di barchette che si affollavano intorno ai regii legni, tutti i bastimenti sì nazionali che esteri adorni di moltiplici bandiere in segno di festa, presentavano uno de' più interessanti spettacoli, che fu specialmente avvivato al momento in cui le LL. MM. fra il suono delle bande militari e gli *urrah* degli equipaggi montati sui pennoni, salirono a bordo e che fu commovente quando poco dopo spiegate al vento le vele le Regie Navi sciolsero maestosamente dal porto e accompagnate da voti dell' intiera popolazione. (*G. di G.*

NOTIZIE INTERNE.

NAPOLI 20 *maggio*.

Giunto appena a S. M. il Re N. S. il telegrafico annunzio di essere a vista il R. Convoglio che qui recava le LL. MM. Sarde, la M. S. ha spedito alle 9 a. m. loro all' incontro per complimentarle in suo nome sul Real Brigantino l' *Aquila* S. E. il sig. Marchese del Vasto, Gentiluomo di Camera destinato presso S. M. il Re di Sardegna nel suo trattenimento in questa Capitale, e il suo Ajutante Generale Capitano di Vascello sig. Commendatore Acton, a' quali personaggi ha permesso S. M. che si fossero uniti pure S. E. il sig. Marchese di S. Saturnino Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sardegna presso la Nostra Real Corte nonchè il sig. Cavaliere Garofalo Segretario Generale del Supremo Magistrato di Salute facendo le veci del Sopraintendente co' Deputati Sanitarii Signori Cavalieri Caravita e Celentani, per poter dare alle LL. MM. sollecita prattica.

Alle quattro p. m. quindi il R. Convoglio stesso composto delle tre Fregate la *Maria Teresa*, il *Beroldo*, e l' *Euridice*, è giunto alla nostra Rada tra le salve sì de' Reali Legni di S. M. il Re S. N. che de' Legni stranieri che trovansi presentemente nella Rada medesima, al qual saluto le Regie Fregate Sarde hanno corrisposto, facendo echeggiar di festivo rimbombo l'ampio nostro Cratere.

Le LL. MM. il nostro Re e la nostra Regina immediatamente recatesi in Forma Pubblica all' Edifizio della Deputazione Sanitaria, luogo prefisso allo sbarco degli Augusti Viaggiatori, si sono imbarcate nella loro R. Lancia, in formalità, il cui timone era il Tenente Generale graduato della Real Marina Cav. Sterlich, per ricevere le LL. MM. Sarde; e giunte sotto il bordo della Fregata, che le aveva condotte, le hanno accolte nella loro Lancia. Affettuosissimo è stato quel primo

ella terrazza vedevasi un [illegible]
le sponde medesime in tutta la loro lunghezza erano adorne
i grandi ed eleganti vasi di fiori della presente stagione, vari
li forma, e con bella simmetria ordinati. Ergevasi in fondo alla
errazza robusto temporaneo edifizio d' ordine dorico con cornice
rchitravata sostenuta da colonne scanalate formanti tre in-
ercolunnii. L' attico superiore poi sosteneva le Armi del-
l' Augusta Famiglia qui felicemente Regnante. Ascendeva-
si a tal edifizio per ampia Scalinata ornata anch' essa nel-
l' ante da due statue, una di Apollo, l' altra di Flora, ed
egualmente decorata di vaghi vasi di fiori. Entravasi da'
descritti intercolunnii in una sala a base rettangola coverta
a volta poliedra, illuminata e dalla parte superiore, e da due
finestroni semicircolari costrutti nelle più corte pareti. Sì la
volta che le mura vedevansi leggiadramente tapezzate di drappo
bianco con diversi adorni di color cilestro, di fiori, e d'oro.
Questa sala finalmente immetteva nell' androne della Fabbrica,
come già avevamo accennato, denominata *Deputazion di Sa-
lute*, con decorazioni corrispondenti a quelle della Sala mede-
sima, e per esso giungevasi alla strada che conduce alla Reg-
gia: il tutto immaginato e diretto dal Direttore del Corpo
Idraulico sig. Cucciniello, del cui particolar ingegno corredato
di solida istruzione abbiamo avuto sovente occasione di far
parola.

La Real Marina ha avuto la gloria di far il servizio di onore
nel menzionato palagio della Sanità, e nel ponte al quale do-
veansi accostare le R. Lance, e sul quale le Guardie-Marina
hanno eseguite le lor fazioni del pari che avevano fatto sulla
Lancia Reale. Nella Scalinata e nell' interno del Padiglione il
servizio è stato praticato dalle Reali Guardie del Corpo, e
nell' Androne indicato dalla Compagnia de' Reali Alabar-
dieri.

Sbarcate le LL. MM. sulla *Terrazza* ed ivi ricevute da' Capi
della Nostra Real Corte e dal Supremo Magistrato di Salute,
che stavanle attendendo, si sono alquanto trattenute nella so-
pra descritta Sala fra gli allegri concerti delle Bande militari.
Montate poscia in una carrozza le Due Coppie Auguste, colla
stessa Forma Pubblica si sono avviate al Palagio Reale fra dop-
pia fila delle Reali Truppe componenti la Guarnigione di que-
sta Dominante, comandate da S. E. il Tenente Generale Quar-
tiermastro Generale Marchese Nunziante, in gran tenuta, e
formanti magnifica parata dallo Sbarcatojo fino al Largo del
Real Palagio.

Immensa era la moltitudine affollata nella via percorsa dal
Real Corteggio, e nelle ringhiere delle case adjacenti di sven-
tolanti arazzi decorate.

A piè delle grandi Scale del Real Palagio nuovo a destra
della Reggia, apparecchiato per gli Ospiti Eccelsi, le LL. MM. han
trovato tutti i Principi e Principesse Reali che ivi stavano ad
attenderle, e che hanno vivamente espressi agli Augusti loro
Zii i sentimenti della lor tenerezza.

Saliti i Personaggi Augusti su i Reali Appartamenti, ivi han
dato più libero campo alla reciproca manifestazione del loro
affetto; e dopo essersi alquanto insieme trattenuti, le LL. MM.
e le LL. AA. RR. congedatesi dagli Augusti Congiunti, si sono
restituite alla Reggia.

Una Compagnia di Granatieri della Guardia Reale è stata
destinata come guardia d' onore al Real Palagio stesso abitato
dalle LL. MM. Sarde; nel quale si sono anche trovate le Reali
Guardie del Corpo, e i Reali Alabardieri ne' posti di loro
competenza.

Domenica prossima, 24 dell' andante, non si terrà a Corte
il solito Circolo.

Ministero e Real Segreteria di Stato della Polizia Generale.
Siccome appartiene alla Prefettura di Polizia la facoltà di